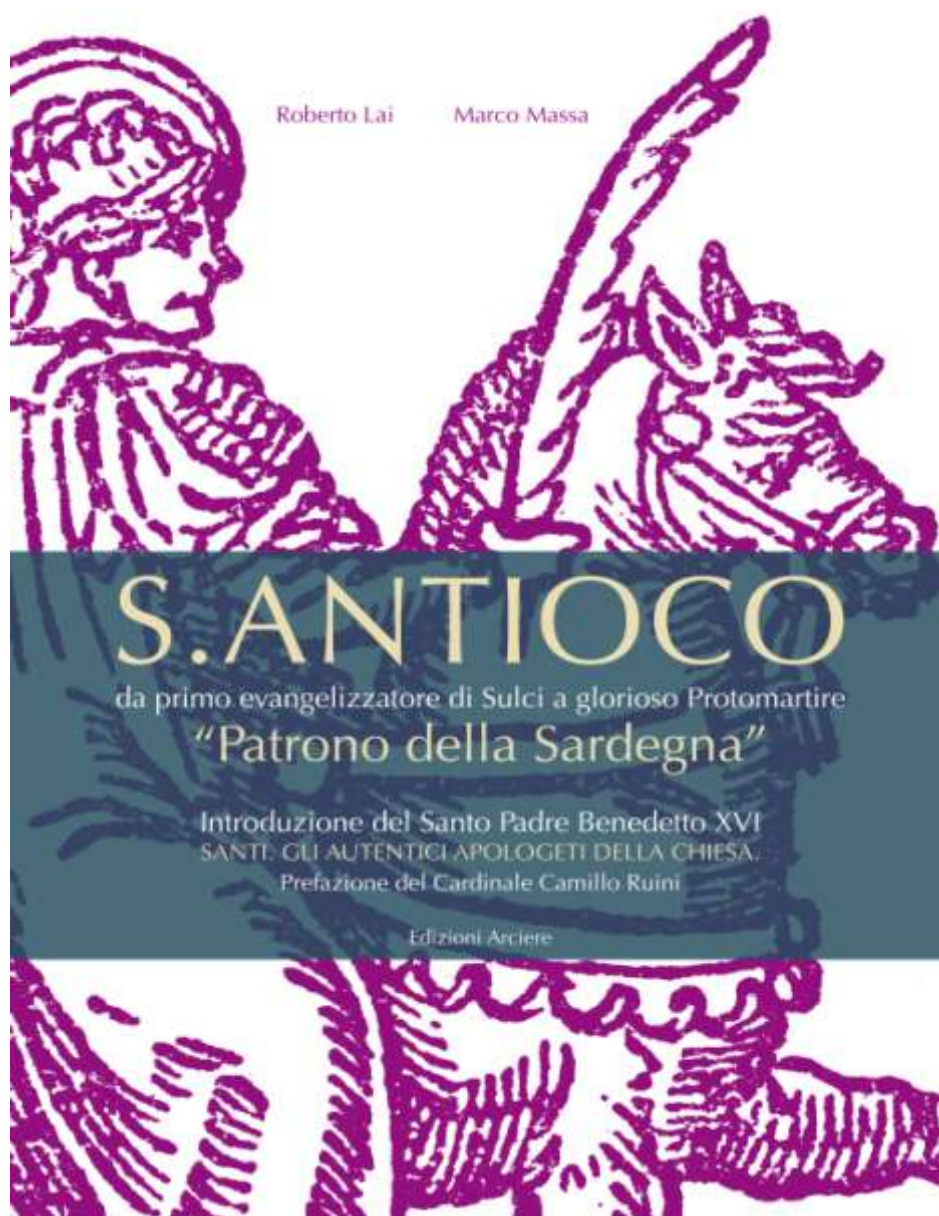


**Presentazione del libro associato al convegno:  
“S. Antioco da primo Evangelizzatore di Sulci a Glorioso  
Protomartire Patrono della Sardegna”**

---

**Basilica di S. Antioco Martire: venerdì 6 maggio 2011 - dalle ore 19.00 alle ore 21.00, e sabato  
7 maggio 2011 dalle ore 10.30 alle ore 13.00, presso l'aula Consiliare del Comune di  
Sant'Antioco.**



## ROBERTO LAI

Questo libro curato dallo scrivente e da Marco Massa è stato concepito allo scopo di valorizzare e meglio definire la figura del glorioso protomartire della Sardegna, S. Antioco. Ciò che ci ha spinto e fortemente motivato in questa lunga impresa è stata la volontà e il dovere di riconoscergli il giusto ruolo, di ricostruire storicamente la relazione esistente tra il santo e i suoi devoti e di dimostrare che l'affetto a lui rivolto non era limitato alla chiesa locale ma aveva ed ha una diffusione molto più ampia. Nel libro se ne mette in luce, infatti, grazie anche al contributo d'illustri studiosi di settore, il culto antichissimo e diffuso in tutta la regione, come testimonia la presenza capillare di statue, dipinti che lo raffigurano, nonché chiese e cappelle a lui consacrate. Diffusione del Culto in Sardegna

### Tavole di Walter Massidda



**CHIESE**

	SCOMPARSA	RUDERE	OFFICIATA
Sant'Antioco			1
Villamassargia - Astia	1		
Villasor			1
Arbus		1	
Sanluri		2	
Villamar	1		
Senorbi			1
Escolca	1		
Simala	1		
Atzara			1
Gavoi			1
Mogoro			1
Uras	1		
Palmas Arborea			1
Ghilarza			1
Cuglieri			1
Scano Montiferro			1
Bitti - Gorofai	2		
Irgoli			1
Orgosolo			1
Muravera			1
Ulassai			1
Ozieri			1
Castell'Alfero (Asti)	1		
Aullène (Corsica)			1
<b>TOTALI</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>16</b>

## Diffusione del culto: retabli e pitture

<b>RETABLI E PITTURE: su tela, su tavola e murali</b>				
	Tele	Retabli	Pitture murali	Olio su tavola
Atzara			1	
Cagliari	4	3		
Gavoi			4	
Iglesias	1	2		
Maracalagonis		1		
Mogoro		1	1	
Oristano		2		
Perdaxius		1		
Quartucciu		1		
Santa Giusta		1		
Sassari			1	
Scano Montiferro				1
Tenlada			1	
Tratalias		1		
Marrubiu				1
<b>TOTALI</b>	<b>5</b>	<b>13</b>	<b>8</b>	<b>2</b>

Sono inoltre presenti a Scano Montiferro: un quadro di un pittore brasiliano del XX secolo, un rilievo su una vetrata, un ricamo ed uno stendardo.  
Due stendardi a Ghilarza, uno a Gavoi ed un rilievo su una vetrata a Palmas Arborea.

La memoria del culto a Mamoiada, Gergei, Magomadas, Sedilo, San Gavino, Gornesa, Albagiara, Sagama, Turri e Villaputzu.

## Diffusione del culto: retabli e pitture

<b>RETABLI E PITTURE: su tela, su tavola e murali</b>				
	Tele	Retabli	Pitture murali	Olio su tavola
Atzara			1	
Cagliari	4	3		
Gavoi			4	
Iglesias	1	2		
Maracalagonis		1		
Mogoro		1	1	
Oristano		2		
Perdaxius		1		
Quartucciu		1		
Santa Giusta		1		
Sassari			1	
Scano Montiferro				1
Tenlada			1	
Tratalias		1		
Marrubiu				1
<b>TOTALI</b>	<b>5</b>	<b>13</b>	<b>8</b>	<b>2</b>

Sono inoltre presenti a Scano Montiferro: un quadro di un pittore brasiliano del XX secolo, un rilievo su una vetrata, un ricamo ed uno stendardo.  
Due stendardi a Ghilarza, uno a Gavoi ed un rilievo su una vetrata a Palmas Arborea.

La memoria del culto a Mamoiada, Gergei, Magomadas, Sedilo, San Gavino, Gornesa, Albagiara, Sagama, Turri e Villaputzu.

## Diffusione del culto: simulacri marmorei e sculture bassorilievo

<b>SIMULACRI MARMOREI E SCULTURE BASSORILIEVO</b>			
	BASSORILIEVI	TUTTO TONDO	PORTONE IN RAME PORTONE IN LEGNO
Atzara			1
Cagliari	1		
Gesico	1		
Sorradile	1		
Ozieri		1	
Porto Torres		1	
Sassari	2		
Tempio Pausania		1	
Scano Montiferro			1
Tratalias			1
<b>TOTALI</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>2</b>

<b>SIMULACRI LIGNEI</b>		
	Presenti	Scomparsi
Anela (privato)	1	
Atzara	1	2
Baino	1	
Cagliari		3
Cagliari	1	
Dolanosa	1	
Dogali	1	
Escalva		1
Fluminimaggiore	1	
Ittiri	1	
Furtei		1
Gavio	2	1
Gesico		1
Gestari	1	
Ghilarza	2	
Giraole	1	
Inlesiu	2	
Inghi	2	
Marullu	1	
Mogoro	2	
Monivara	1	
Nerchi	1	1
Nur	1	
Nuraminis	1	
Ostiano	1	
Ovcei	2	
Ovsteddi	1	
Ozieri	2	
Palmas Arborea	2	
Perdasdefogu	1	
Perru		1
Sant'Antioco	1	
Santulussurgiu	1	
Scano Montiferro	2	
Sennori	1	1
Sinticola	1	
Sinnai	1	
Soddi	1	
Sorradile	1	
Surci	1	
Tali	1	
Ulassai	1	
Villacchio	1	
Villamar	1	
Villamassargia	1	
Villanova Monteleone	1	
Villaur	1	
Villaperosa	1	
Talada	1	
Zephera	1	1
Aufeur	1	
Picani	2	
<b>TOTALI</b>	<b>56</b>	<b>13</b>

## Diffusione del culto: simulacri lignei

In questo senso preziosi sono i molteplici documenti rinvenuti, attraverso i quali è possibile provare in modo certo ed inconfutabile che S. Antioco è il patrono della Sardegna e non solo il protettore dell'antica isola di Sulci. Tutto concorre a dimostrare ciò: dai resoconti e descrizioni dei festeggiamenti un tempo tributati al santo nei quali erano coinvolti popoli provenienti da ogni dove e rispetto ai quali quelli odierni non sono che un pallido ricordo; alle innumerevoli testimonianze dei miracoli dovuti all'intercessione del santo, chiara dimostrazione di quanto tutti credessero al suo patrocinio, poiché i miracoli e le grazie elargiti sono da considerarsi manifestazioni di esso. Il tutto persino prima dell'*inventio* delle sue reliquie a seguito della quale il culto ebbe un naturale impulso. La scoperta delle reliquie, infatti, avvenuta su iniziativa del vescovo di Cagliari De Esquivel, risale al 18 marzo del 1615, mentre il processo sui miracoli in occasione del quale vennero redatti i due testi nei quali questi vennero elencati risale al 1593. Stabilire a chi spetti la dignità di patrono è fondamentale poiché il patrono è l'emblema della collettività a lui devota, che si identifica e si affida a lui. L'elezione del santo patrono un tempo era prerogativa dell'autorità religiosa locale e persino dei governi della città, dopo secoli di abusi e di caos questa pratica venne definitivamente sistemata da Papa Urbano VIII Barberini che il 23 marzo del 1630 con il *Decretum super electione sanctorum in patronos* impose l'approvazione della Sacra Congregazione dei Riti perciò della Santa Sede.

### L'elezione del santo patrono

- Urbano VIII il 23 marzo del 1630 emana il *Decretum super electione sanctorum in patronus*.
- Pio X il 13 settembre del 1907 decreta la Nostra Signora di Bonaria massima Patrona della Sardegna.

Da allora in poi la scelta fu sottoposta alla supervisione pontificia che ufficialmente attraverso decreto sanciva una nuova elezione. È così che il 13 settembre del 1907 sua santità Pio X decretò Nostra Signora di Bonaria massima patrona della Sardegna. Tuttavia nel Seicento vennero confermati quasi tutti i patroni scelti in precedenza dalla comunità, salvo quelli non considerati santi dalla Santa Sede. Ciò in virtù del fatto che la Chiesa ha sempre dato importanza alla venerazione popolare soprattutto di fronte ad un culto risalente “*ab immemorabili*” (vale a dire “da tempo immemorabile”), quale era quello tributato al nostro S. Antioco.

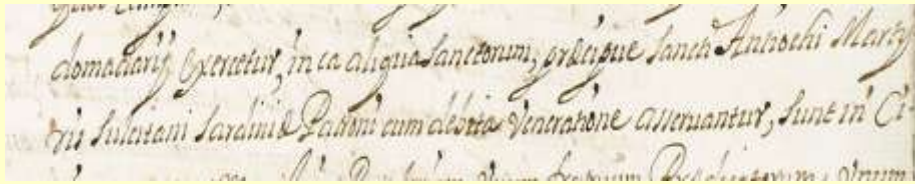
In questa sfida tesa al riconoscimento al santo della dignità di patrono, contro la proposta di coloro che per campanilismo preferisco indicare altri santi, come S. Efisio, il ritrovamento in assoluto più significativo sono le due relazioni per le visite “*ad limina*”. Veri e propri documenti ufficiali, redatti da un’ autorità religiosa, l’ Arcivescovo di Cagliari Don Bernardo della Cabra e destinati al pontefice, a quel tempo Innocenzo X Pamphili nei quali il santo era presentato come Patrono della Sardegna. La formula completa per definire queste visite particolari è “*ad limina apostolorum*” vale a dire visita “ai sogli degli apostoli” e ricalca l’ antica pratica di visitare i sogli cioè le tombe di San Pietro e San Paolo. Questo è ancora oggi uno degli obblighi ai quali è sottoposto il vescovo che, un tempo periodicamente, oggi ogni cinque anni, deve visitare il Vaticano e in quell’ occasione presentare al papa una relazione sullo stato della propria diocesi: informazioni generiche e necessità spirituali della propria comunità. Questo documento ufficiale dimostra che anche a livello delle alte gerarchie ecclesiastiche, perciò non solo a livello popolare, il santo veniva considerato il tutore celeste dell’ intera regione sarda. La prima relazione è datata 26 ottobre 1648, nella seconda redatta a sei anni di distanza con la medesima formula si ribadisce in modo perentorio il ruolo di S. Antioco patrono della Sardegna.

**Testo: “*aliqua Sanctorum, praecipue Sancti Antiochi Martyris Sulcitani Sardiniae Patroni cum debita veneratione [corpora] asservantur*”.**

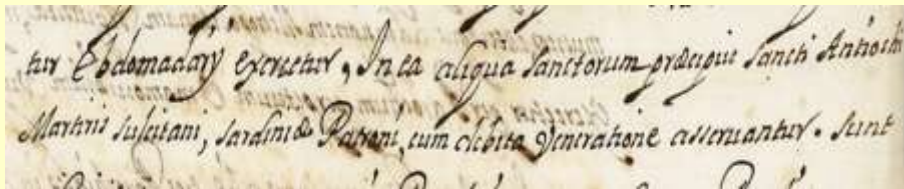
Traduzione: “si conserva con la dovuta venerazione il corpo di alcuni santi, in particolare S. Antioco Martire Sulcitano Patrono della Sardegna”

## Relazioni delle visite “*ad limina*”





- Relazione della visita “*ad limina*” del 26 ottobre 1648 redatta dall’Arcivescovo di Cagliari Don Bernardo della Cabra.
- “*aliqua Sanctorum, praecipue Sancti Antiochi Martyris Sulcitani Sardiniae Patroni cum debita veneratione [corpora] asservantur*”.



- Relazione della visita “*ad limina*” del 1654 redatta dall’Arcivescovo di Cagliari Don Bernardo della Cabra.
- “*aliqua Sanctorum praecipue Sancti Antiochi Martyris Sulcitani, Sardiniae Patroni, cum debita veneratione [corpora] asservantur.*”

Il nostro Santo è salutato come patrono della Sardegna anche in una serie di testi redatti da famosi scrittori e storici sardi:

- nel testo intitolato *Alabanças de los Santos de Sardeña* redatto nel 1631, perciò all'indomani del decreto di Urbano VIII, dallo scrittore cagliaritano Giovanni Francesco CARMONA. È presentato come patrono della Sardegna nel titolo del capitolo a lui dedicato “*de' san. Anthiogo svlsitano Martir Apostol de Sardeña y sv Patron*”;

G. F. Carmona, *Alabanças de los Santos de Sardeña*, 1631



“De' San. Anthiogo  
Svlsitano Martir Apostol  
de Sardeña y Sv Patron”

- nel testo intitolato *Successos generales de la Isla y Reyno de Sardeña* scritto dal famoso storico cagliaritano, nonché Padre cappuccino, Giorgio Aleo. Egli scrisse due libri sulla storia in particolare religiosa della sua regione e certamente era molto informato poiché trascorse gran parte della vita a predicare presso varie città della Sardegna. Nel testo a pag. 31 si riferisce a lui con queste parole “*el martirio y presencia de S. Antiogo Martir, que por su martirio, y milagros es grandemente venerado y tenido por patron de Sardeña*”

Padre G. Aleo, *Successos generales de la Isla y Reyno de Sardeña*



“el martirio y presencia de S. Antiogo Martir, que por su martirio, y milagros es grandemente venerado y tenido por patron de Sardeña”

- Padre Salvatore Vidal, predicatore dell'ordine dei minori osservanti dedicò a S. Antioco più di un testo a dimostrazione della sua particolare venerazione per questo santo nata durante una grave infermità. Ma in quello intitolato *Vida, Martyrio y Milagros de San Antiogo sulcitano* il frontespizio continua specificando “*Patron de la Isla de Sardegna cuyo cuerpo se hallò en las catacubas de su Iglesia de Sulcis el año 1615, à 18 de Marco*”. Il frate cagliaritano è conosciuto col nome di Salvatore Vidal, che prese quando entrò nell'ordine francescano, ma il suo nome secolare era Giovanni Andrea Contini. Il frontespizio pubblicato nel libro appartiene al testo originale un tempo da lui lasciato presso il collegio dei Gesuiti di Iglesias ed oggi conservato presso la Biblioteca Universitaria di Cagliari.

Padre S. Vidal, *Vida, Martyrio y Milagros de San Antiogo sulcitano*, 1638



“Vida Martyrio y Milagros de San Antiogo sulcitano Patron de la Isla de Sardegna cuyo cuerpo se hallò en las catacubas de su Iglesia de Sulcis el año 1615, à 18 de Marco”

- L’avvocato Michele Antonio Gazano nella sua *Storia della Sardegna* del 1777 riservò un intero capitolo a S. Antioco nel quale precisò che in virtù delle grazie concesse attraverso la sua intercessione ai sardi veniva annoverato **“tra i santi protettori del regno”**.
- Poco dopo nel 1784 Padre Tommaso Napoli scrisse: **“essendo il solo S. Antioco riconosciuto generalmente come il protomartire della Sardegna, e venerato da tutto il regno qual universal suo protettore”**
- Anche l’Arcivescovo di Cagliari Francesco De Esquivel nella sua relazione sulla *Inventio* delle reliquie ribadì la **“protecion que tiene este Glorioso santo, deste Reyno de Sardeña”**.

Un importantissimo ritrovamento è infine il quadro conservato nel Museo intitolato a Giuseppe Gasperini De Orange di Cagliari\*. Questa tela dipinta ad olio presenta una rarissima iconografia con S. Antioco accanto alla Nostra Signora di Bonaria, in un accostamento tra i due compatroni *ante litteram*. Questo binomio non dovrebbe in realtà meravigliare molto poiché nel santuario di Bonaria sulla collina cagliaritana in passato ben due cappelle erano intitolate al nostro santo. Nel quadro il martire sulcitano è rappresentato nel ruolo di mediatore soprannaturale, di intercessore nei

confronti della Madonna, perciò nella funzione di patrono ribadita dall'iscrizione sottostante che così recita: *“la Virgen Sa.ma de Bvenaire en el real Co.to de la Merced de Caller y el Santo Antioco sulcitano patron de la Sardegne”*. Il santo appare nel classico atteggiamento dell'umile oratore: inginocchiato ad un livello più basso della Madonna, col capo reclinato e con una mano sul petto; indossa un abito elegante dalle lunghe maniche come spesso si può vedere nelle statuette, dipinti o incisioni che lo raffigurano. Anche in questo caso si è provveduto a sbiancare gli incarnati forse per non alludere ai turchi che per i cristiani rappresentavano un vero e proprio pericolo. Più raramente, infatti, lo vediamo con il volto o le mani dalla pelle scura ad indicare la sua provenienza dalla Mauritania in Africa dove esercitava la professione di medico. Per lo stesso motivo non presenta il solito copricapo troppo simile a quello indossato dagli uomini colti islamici.

Cagliari, Museo Giuseppe Gasperini De Orange,  
*S.Antioco e Nostra Signora Di Bonaria*

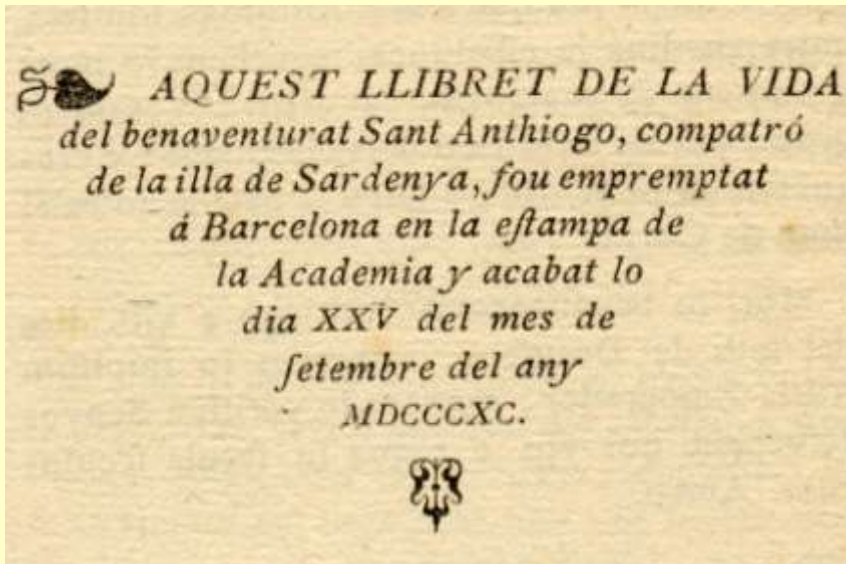


*“la Virgen Sa.ma de Bvenaire en el real Co.to de la Merced de Caller y el Santo Antioco sulcitano patron de la Sardegne”*

Anche nella ristampa di un'operetta redatta nel XV secolo intitolata *Vida De Sant Anthiogo metge Y martir* ritorna il riferimento al santo come compatrono. In una stampa precedente dello stesso testo appare questo

splendido frontespizio con un'incisione raffigurante S.Antioco a cavallo utilizzata per la copertina del libro, mentre il riferimento alla condivisione del ruolo di patrono appare nella ristampa curata dal Cav. Edoardo Toda nel 1890 a Barcellona. Ciò diversi anni prima dell'ufficiale elezione della Madonna di Bonaria come massima patrona della Sardegna.

*Vida De Sant Anthiogo Metge Y Martir*



Ristampa del 1890 curata dal Cav. Edoardo Toda a Barcellona

*. . . e per los miracles infinitis que faya en virtut de nostre Senyor Deus Jesuchrist, moltes se convertiran a la fe chrestiana e desfayan les ydoles.*

*( Vida catalana del sec. XVI, pag. 8)*

*“Le grazie continue, che per l’intercessione di questo glorioso martire hanno ottenuto e ottengono i poli della Sardegna, hanno portato la loro devozione ad annoverarlo tra i Santi protettori del Regno.*

*( Gazano M.A. Storia della Sardegna. Cagliari 1777,t.I. pp.8).*

*Tanta è la divozione di questi popoli verso il glorioso martire s.Antioco, che non vi è città, né villaggio in questo regno, in cui non vi sia o chiesa, o altare, o statua, o immagine innalzata a onor di questo Santo, o a lui consacrata, facendosi nella Sardegna varie feste, ed in vari giorni, e tempi a suo onore, particolarmente nella città di Cagliari, ed Iglesias, nelle quali la divozion verso s.Antioco è più universale, e fervente. E' vero che si è scemato il concorso alla festa del Santo nella sua isola, non contandosi ora ordinariamente più di sei, o ottomila persone, ma non si è scemata perciò la divozione, dovendosi ciò attribuire alla celebrazioni di tante feste del medesimo Santo, che da poco tempo sono state introdotte in varii luoghi, come abbian detto, particolarmente a quella che si fa in Cagliari, nella chiesa dei PP. Della Mercede, detta di Bonaria, a quella che si fa nel villaggio di Pirri, mezza lega distante da Cagliari.*

*(Vita invenzione, e miracoli del Glorioso Martire Sant'Antioco detto volgarmente Sulcitano descritta dal P. Tommaso Napoli D.S.P. dedicata all'illustrissimo Signor Conte di Sant'Antioco Don Giovanni Porcile. ( Cagliari MDCCLXXXIV, nella Reale Stamperia).*

*Quasi improvvisamente e come per incanto, Bonaria non pare più una collina cagliaritana, sì un vero villaggio, oppure un ridotto di popoli diversi per lingua, vesti e costumi: è la religione che li ha uniti per venerare un sardo eroe”*

*(E.Lippi, Storia del Santuario di N.S. di Bonaria, Cagliari 1870).*

Alla luce dei documenti presentati è ormai giunta l'ora di riconoscere la verità ( l'inconfutabile e Santa verità ) ed abbandonare ogni riserva sul fatto che S. Antioco debba considerarsi senza indugio e rispetto . . . “ primo evangelizzatore di Sulci - glorioso protomartire Patrono della Sardegna”.

Roberto Lai

**Sant'Antioco, 7 maggio 2011 ( 652^ Sagra di S.Antioco Martire)**

\* L'opera si trova a Cagliari presso il museo intitolato a: Giuseppe Gasperini ( De Gasparin Di San Pietro De Orange), Giraudi di Saluzzo - Ciusa ( Chiusa Di Savoia) Quidaciolu Di Tempio.

R. Lai, Un antico quadro che rappresenta la Vierge Santissima de Caller de Bonaire en el coto de la Mercede y el Santo Antioco sulcitano patron de la Serdegne, in "Annali dell'Associazione Nomentana di Storia e Archeologia", 2009, pp. 135-138.

W. Massida, raccolta iconografica, F. Pili, Le meraviglie di S. Antioco martire sulcitano, ripubblicato a cura di R. Lai, Edizioni "Basilica di S. Antioco", 2010.

. . .per gentile concessione dell'Editore Ettore Gasperini De Orange.

#### Bibliografia essenziale:

R.Lai, M.Massa, *S.Antioco da primo evangelizzatore di Sulci a Glorioso Protomartire Patrono della Sardegna*, Cagliari, maggio 2011, edizioni Arciere.

V. Olargiu, *Sant'Antioco Patrono di Iglesias*, da pag. 49 a pag.58, Annuario del Liceo di Iglesias 1931.

T.Napoli, *Vita Invenzione e Miracoli del glorioso martire Sant'Antioco detto volgarmente sulcitano descritta dal P. Tommaso Napoli D. S. P. dedicata all'illustrissimo Signor Conte di S. Antioco Don Giovanni Porcile*, Nella Reale Stamperia di Cagliari MDCCLXXXIV.

Archivio Segreto Vaticano, Congr. Concilio, Relat. Dioec. 168 A (Calaritan.), 1648, f. 112v.

J. Aleo, *Successos generales de la Isla y Reyno de Serdeña*, tomo I, 1677, p. 31; P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna*, 1837-38, Bologna, vol. I, pp. 70-71.

S. Vidal, *Vida, Martyrio y Milagros de San Antiogo sulcitano*, Biblioteca Universitaria di Cagliari, Fondo Baille, 1638.

P. Tola, *Dizionario biografico degli uomini illustri di Sardegna*, 1837-38, Bologna, vol. III, pp. 507-516;

R. Bonu, *Dal Santuario cagliaritano di Bonaria il nome della capitale argentina*, Cagliari 1971

F. Pili, *Le meraviglie di S. Antioco martire sulcitano*, ripubblicato a cura di R. Lai, Edizioni "Basilica di S. Antioco", 2010.

R. Lai, *Sant'Antioco Isola di Cultura ed Emozioni*, in: "Annali 2008, Associazione Nomentana di Storia e Archeologia", Nuova serie n.9, novembre 2008, da pag. 86 a pag. 90.

R. Lai, *Un antico quadro che rappresenta la Vierge Santissima de Caller de Bonaire en el coto de la Mercede y el Santo Antioco sulcitano patron de la Serdegne*, in "Annali dell'Associazione Nomentana di Storia e Archeologia", 2009, pp. 135-138.

R. Lai (a cura di), *Relazione sulla 'inventio' dell'illustre Martire e Apostolo della Sardegna Sant'Antioco nella propria chiesa di Sulci*. Edizioni "Basilica di Sant'Antioco", 2010.